



TUVIXEDDU, A CAGLIARI,
LA PIÙ GRANDE NECROPOLI
FENICO-PUNICA DEL BACINO
DEL MEDITERRANEO. SOTTO:
LA MAPPA DELL'ITINERARIO



Necropoli nel calcare. Mare, maestrale e falesie. Tracce puniche, palazzi sabaudi, zone militari. Poche città offrono tante mete. Da scoprire zaino in spalla

DI ENRICO AROSIO - FOTO DI ALESSANDRO TOSCANO PER L'ESPRESSO

CAGLIARI A PICCOLI PASSI

Foto: OnOff Picture

Pericolose, queste tombe intagliate nel calcare. Si susseguono come coltellate, una appresso all'altra, ci si affaccia su cavità profonde fino a sette metri. Intorno è un tridio di fiori ed erba alta: bocca di leone, ferula, papavero, finocchietto. Per un bambino che corresse in giro sarebbe un rischio altissimo. Ma non è solo per questo che sul colle di Tuvixeddu la necropoli fenicio-punica è inaccessibile, il cantiere di restauro chiuso al pubblico dalla Procura. Dopo anni di controversie giudiziarie tra costruttori avidi di business, la Regione e le Sovrintendenze, finalmente, con l'ampio vinco-

lo imposto dal Piano paesistico regionale dell'era Soru e confermato dal Consiglio di Stato, si comincia a vedere la luce: qui a Tuvixeddu, angolo sacro dell'antica Káralis, dove dopo il 1945 vi furono famiglie disgraziate, vittime dei bombardamenti, che nelle tombe persino vi abitarono, può nascere un parco archeologico tra i più originali d'Italia.

Sopra la necropoli vi è la cipressaia, terrazza naturale da dove l'occhio spazia fino alle foreste sotto monte Arcosu, alle raffinerie di Sarroch, allo stagno di Santa Gilla che ospita gli svassi reali e i fenicotteri. E da qui partiamo, nell'aria fresca, per un trekking nel disordine storico di Cagliari. Poche città italiane offrono tante compre-